

# Le filiere delle biotecnologie alimentari e della moda tra vocazione territoriale e cambiamento

Eleonora Bartoloni – ISTAT, Ufficio Territoriale per la Lombardia



*Mantova si racconta attraverso i censimenti – Mantova, 19 Dicembre 2014*

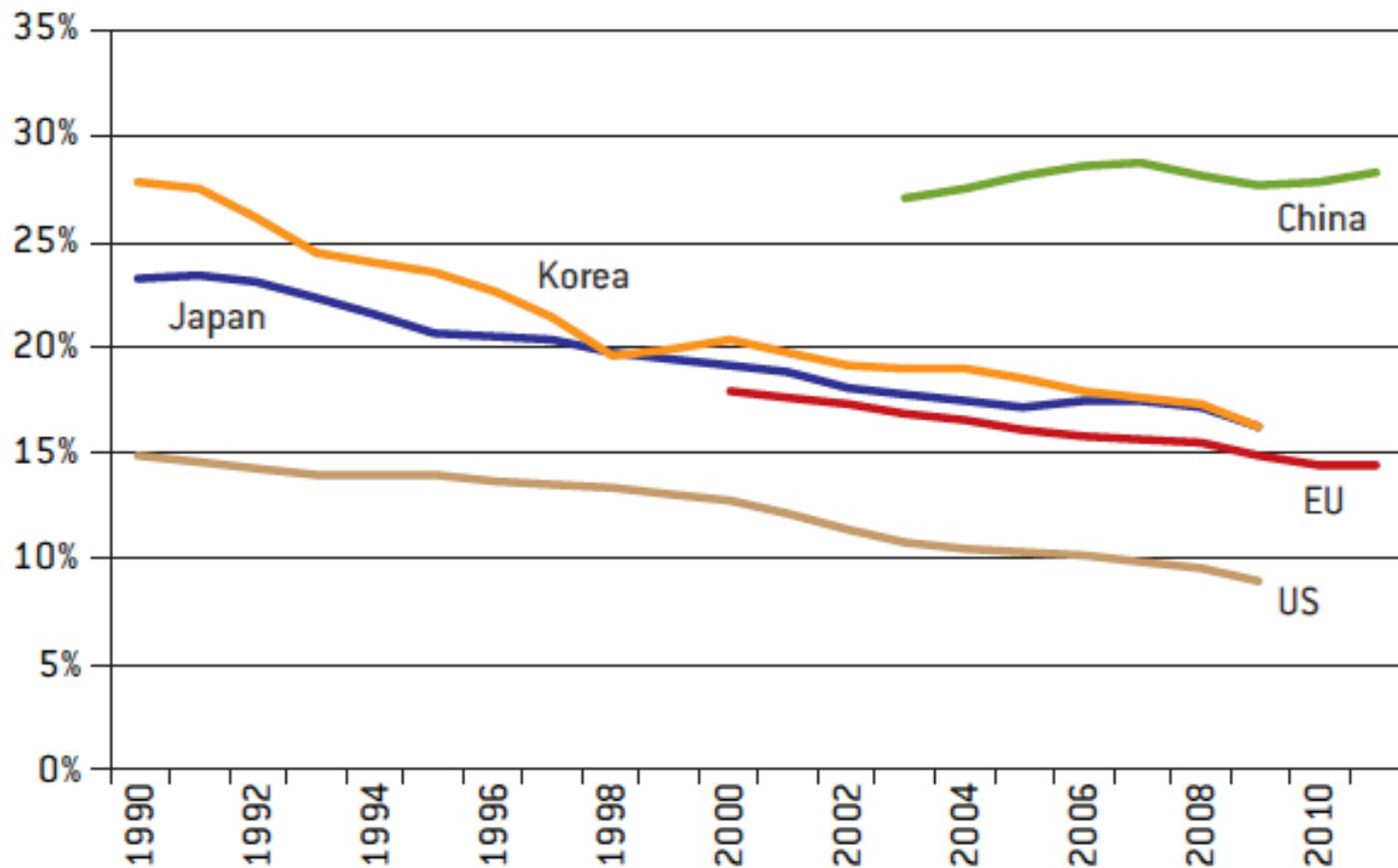
# Politica industriale europea: quadro attuale

- rinnovato interesse della politica industriale europea per l'**industria manifatturiera**.
- Con la comunicazione COM(2012) 582 "*Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica*" la Commissione Europea ha indicato come priorità il contrasto della tendenza al declino manifatturiero e il suo rilancio attraverso una serie di linee prioritarie che hanno come denominatore comune lo sviluppo di investimenti in un' **ottica di filiera tecnologica**.
- Una di queste linee prioritarie: sviluppo delle **Tecnologie chiave abilitanti (KETs)** per la crescita e l'occupazione ovvero tecnologie "*ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata intensità di R&S, a cicli di innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati*" (COM(2014) 14: "*Per una rinascita industriale europea* ")

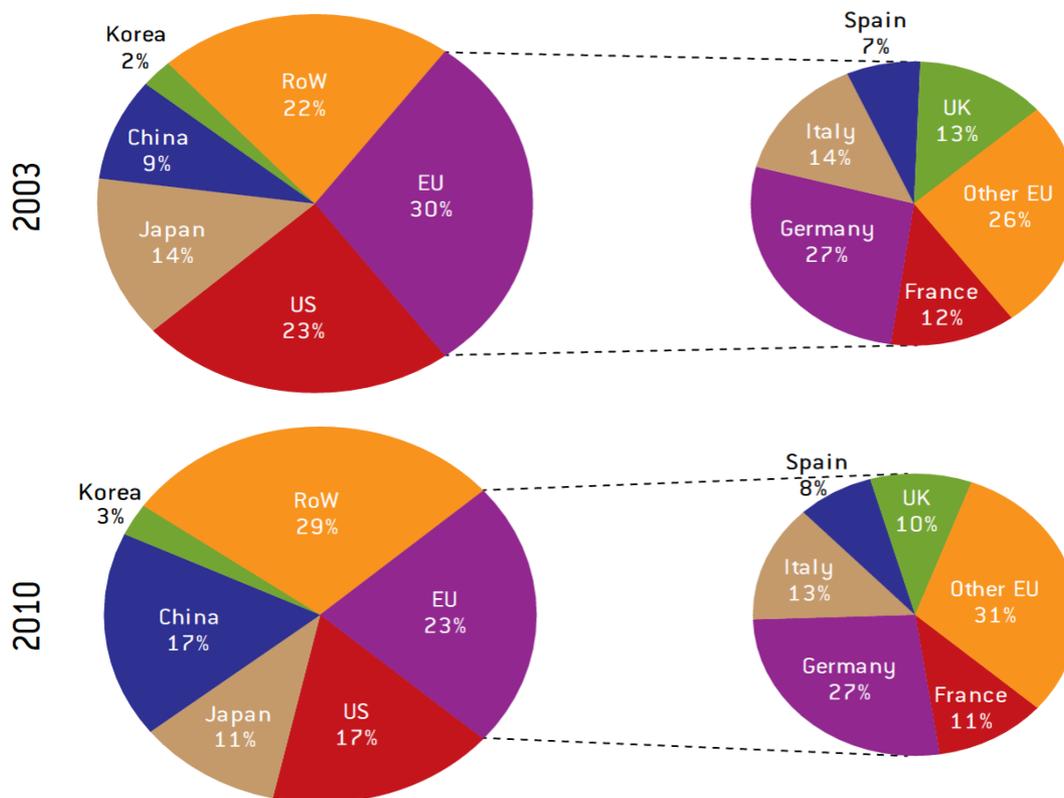
# Il declino manifatturiero in Europa: alcune evidenze

- Veniamo da un trentennio di declino industriale che ha portato il sistema manifatturiero delle economie occidentali più avanzate a una significativa perdita occupazionale e a una progressiva contrazione della quota del valore aggiunto manifatturiero globale.
- In Italia il settore manifatturiero rappresenta un numero di occupati pari a **circa 4 milioni di addetti**, con una perdita di circa il **25% rispetto al 2001** e di circa il **33% rispetto al 1971**.
- A fronte di questa significativa riduzione della base produttiva manifatturiera **non si osserva una riqualificazione della struttura produttiva** indirizzata verso un rafforzamento delle medie imprese. Al contrario, sul piano strutturale, il sistema manifatturiero italiano mostra caratteristiche che non si discostano sostanzialmente da quelle che erano prevalenti negli anni '60 e '70.
- **La piccola dimensione** caratterizza ancora fortemente il tessuto produttivo. Le imprese manifatturiere sotto i 10 addetti rappresentano il 95% del totale, mentre la relativa quota di occupazione è pari a circa il 50%. Inoltre, la quota di occupazione delle imprese sotto i 50 addetti è di oltre il 70%.

# Occupazione manifatturiera: quota percentuale sull'occupazione totale *EU e altre economie*



# Paesi industrialmente avanzati: quote sul valore aggiunto manifatturiero globale



Source: Bruegel on the basis of World Bank data. Note: Manufacturing refers to industries belonging to ISIC 3, divisions 15-37. Data in current US dollars.

# Cluster tecnologici: quadro regionale

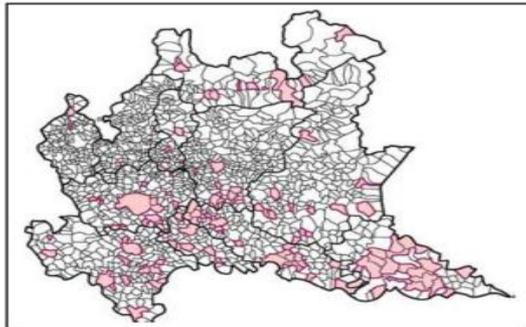
- La regione Lombardia ha rivestito un **ruolo pioneristico** con il riconosciuto sotto un profilo normativo (d.g.r n.7/6356 del 2001 e d.g.r. n.7/16917 del 2004) dei **meta-distretti** tematici, aree territoriali di specializzazione in filiere produttive significative per l'economia lombarda (*biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, design, nuovi materiali, moda, ITC*), con un elevato potenziale tecnologico e forti legami esistenti o potenziali con il mondo della ricerca e della produzione dell'innovazione.
- L'attenzione è rivolta, in particolare, all'individuazione a livello regionale di **cluster di piccole e medie imprese** che interagiscono in modo sistemico e possano quindi trarre vantaggio delle esternalità positive che si creano a livello locale in termini di competenze, conoscenze specifiche e scambio di informazioni.
- il modello meta-distrettuale viene rilanciato come elemento di forza della politica industriale regionale (*recente deliberazione n.10/1051 dicembre 2013*) ed esteso ad altri sistemi produttivi sperimentali. I meta-distretti sono stati anzi ridefiniti **Aree Tematiche Prioritarie (ATP)**.

# Distretto tradizionale e meta-distretto: principali differenze

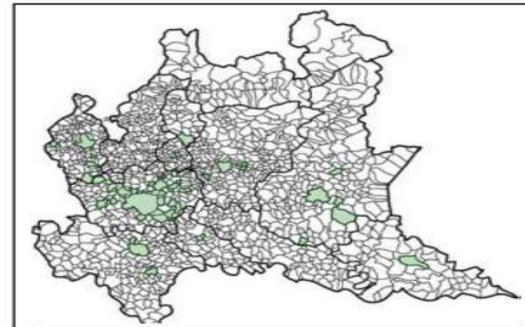
- Il passaggio dal concetto di specializzazione manifatturiera a quello di specializzazione di filiera tecnologica;
- il superamento del requisito della contiguità territoriale tra i diversi attori;
- la presenza dei centri di ricerca che forniscano competenze applicabili ai settori produttivi e possano fungere da volano per l'attrazione di fondi pubblici e privati.

## I meta-distretti della Lombardia

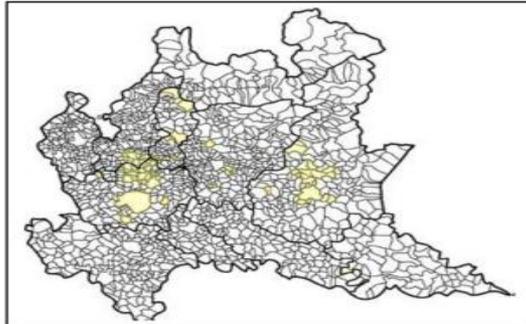
**Biotechologie alimentari**



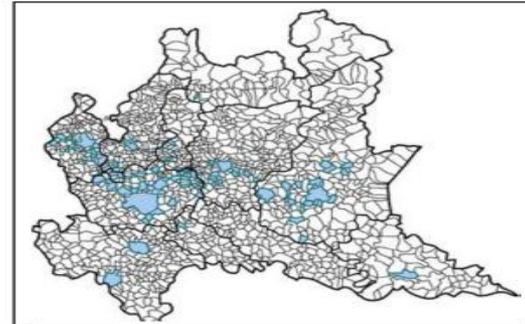
**Biotechologie non alimentari**



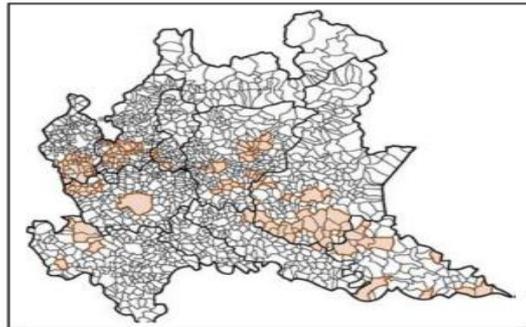
**Design**



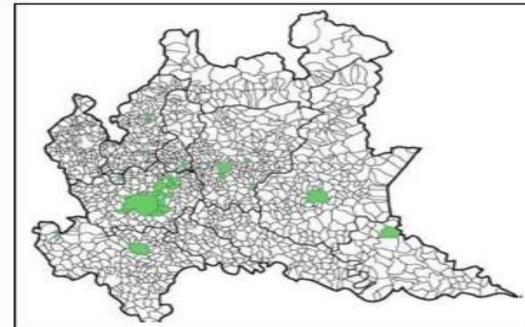
**Nuovi materiali**



**Moda**



**ICT**



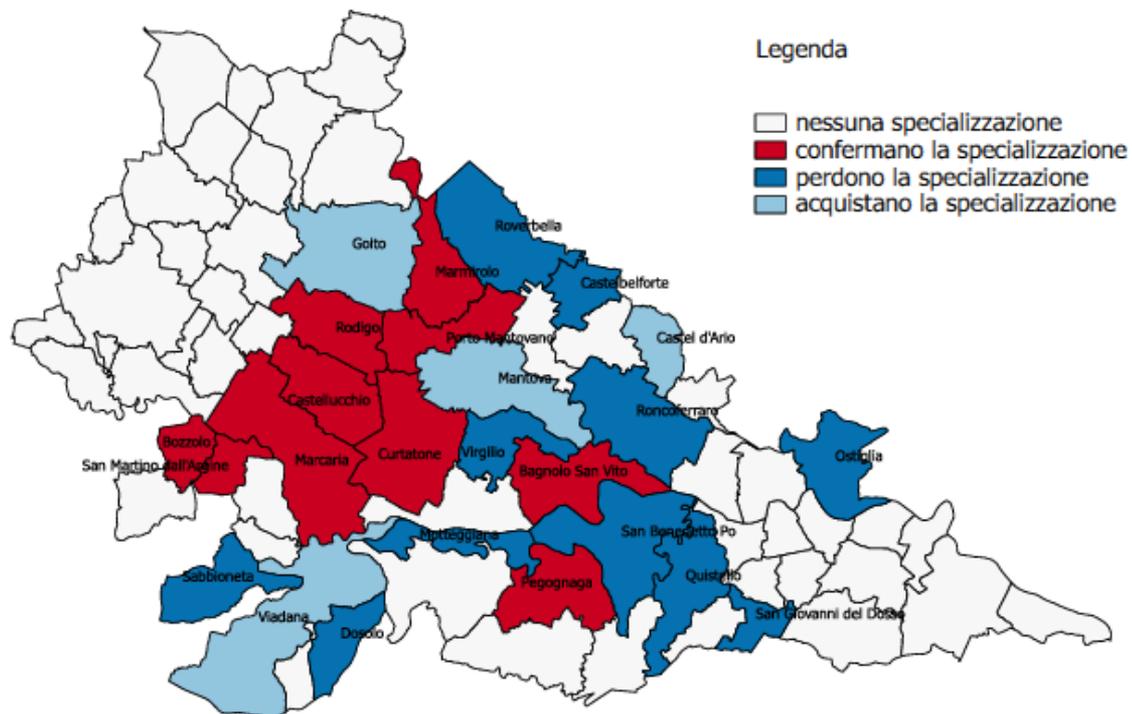
Fonte: Regione Lombardia, DGR 3839/2001 e DGR 169187/2004

## BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI

Anno 2001	Anno 2011		
	si	no	Totale
si	10	11	21
no	4	45	49
Totale	14	56	70
Tasso di permanenza	48%		
Tasso di ricambio	36%		

Note: il **tasso di permanenza** è ottenuto rapportando il numero di comuni che erano stati classificati come meta-distrettuali nel 2001 e lo sono ancora al 2011 al numero totale dei comuni meta-distrettuali al 2001.

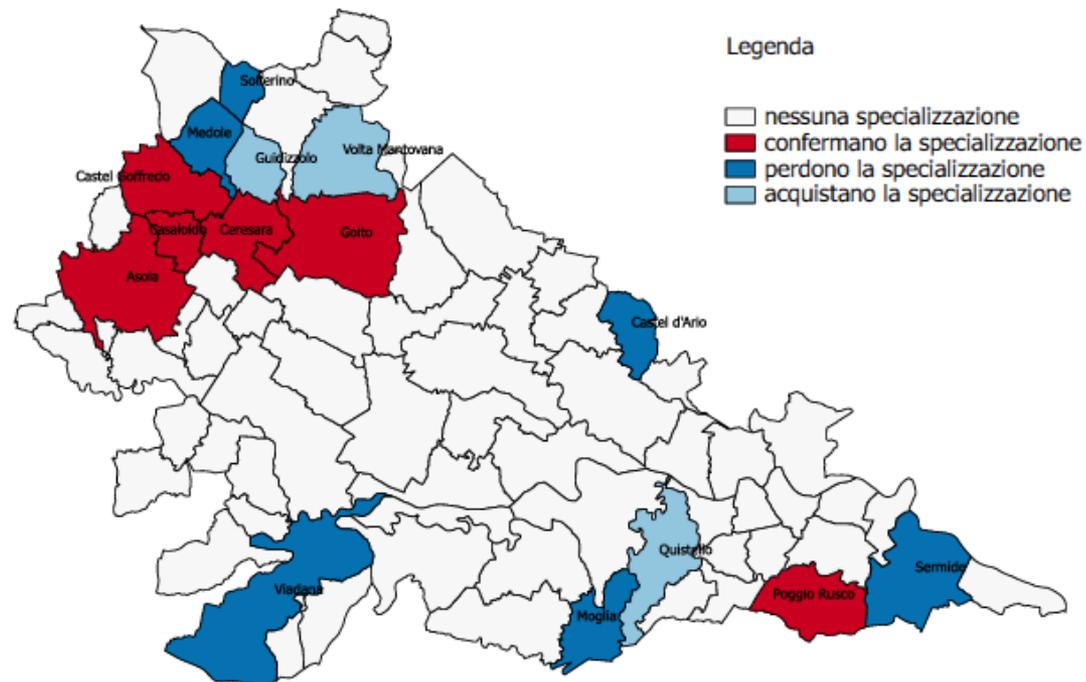
Il **tasso di ricambio** è ottenuto rapportando il numero di comuni meta-distrettuali nuovi a quelli usciti al 2011.



Anno 2001	Anno 2011		
	si	no	Totale
si	6	6	12
no	3	55	58
Totale	9	61	70
Tasso di permanenza	50%		
Tasso di ricambio	50%		

Note: il **tasso di permanenza** è ottenuto rapportando il numero di comuni che erano stati classificati come meta-distrettuali nel 2001 e lo sono ancora al 2011 al numero totale dei comuni meta-distrettuali al 2001.

Il **tasso di ricambio** è ottenuto rapportando il numero di comuni meta-distrettuali nuovi a quelli usciti al 2011.



# Evoluzione strutturale

- Una prima evidenza significativa che accomuna la realtà meta-distrettuale mantovana a quella regionale è la **riduzione netta del numero di comuni che soddisfano i criteri di specializzazione** sia nella filiera delle biotecnologie alimentari (da 121 a 80 comuni in Lombardia) che in quella della moda (da 126 a 98 comuni in Lombardia) .
- In questo contesto di generalizzata riduzione dei livelli di specializzazione i due meta-distretti in esame presentano **alcuni aspetti distintivi**:
  - ✓ Il meta-distretto delle **biotecnologie alimentari** mostra una **buona capacità di tenuta delle attività produttive**, con una variazione positiva dei livelli occupazionali (+12%, oltre 3.900 addetti) nel periodo considerato e un sensibile incremento della dimensione media delle unità locali (da 11,3 a 13,9 addetti).
  - ✓ Di converso, il meta-distretto della **moda** mostra **chiari segnali di criticità**, con una consistente riduzione occupazionale (-37%, oltre 5.600 addetti) associata a un netto calo dimensionale delle unità produttive (da 13,8 a 12,4 addetti). Il confronto con la situazione regionale conferma la situazione di criticità di tutte le realtà provinciali, che hanno sperimentato una emorragia occupazionale generalizzata (-54% nel complesso dei comuni metadistrettuali). In questo quadro, la provincia di Mantova sembra tuttavia aver contenuto più di altri ambiti provinciali il calo occupazionale, anzi rafforzando il proprio peso relativo nel contesto regionale (dal 12% al 13%).

# Caratteristiche socio-demografiche e domanda di occupazione

## Meta-distretto delle BIOTECNOLOGIE ALIMENTARI

- Si osserva un livello di qualificazione della popolazione residente mediamente più elevato rispetto a quello provinciale e un'incidenza straniera mediamente più bassa.
- Queste evidenze trovano riscontro sul lato della domanda di occupazione espressa dalle unità produttive localizzate nell'area. Si osserva, da un lato, una minore incidenza di occupazione extracomunitaria rispetto all'intero comparto manifatturiero mantovano e, dall'altro, una maggiore incidenza di profili professionali ad elevata qualificazione.
- A questo quadro corrisponde, inoltre, una struttura organizzativa delle imprese più complessa rispetto all'intero comparto manifatturiero, in termini di dimensione media delle unità produttive e di rilevanza della componente occupazionale dipendente.

# Caratteristiche socio-demografiche e domanda di occupazione

## Meta-distretto della MODA

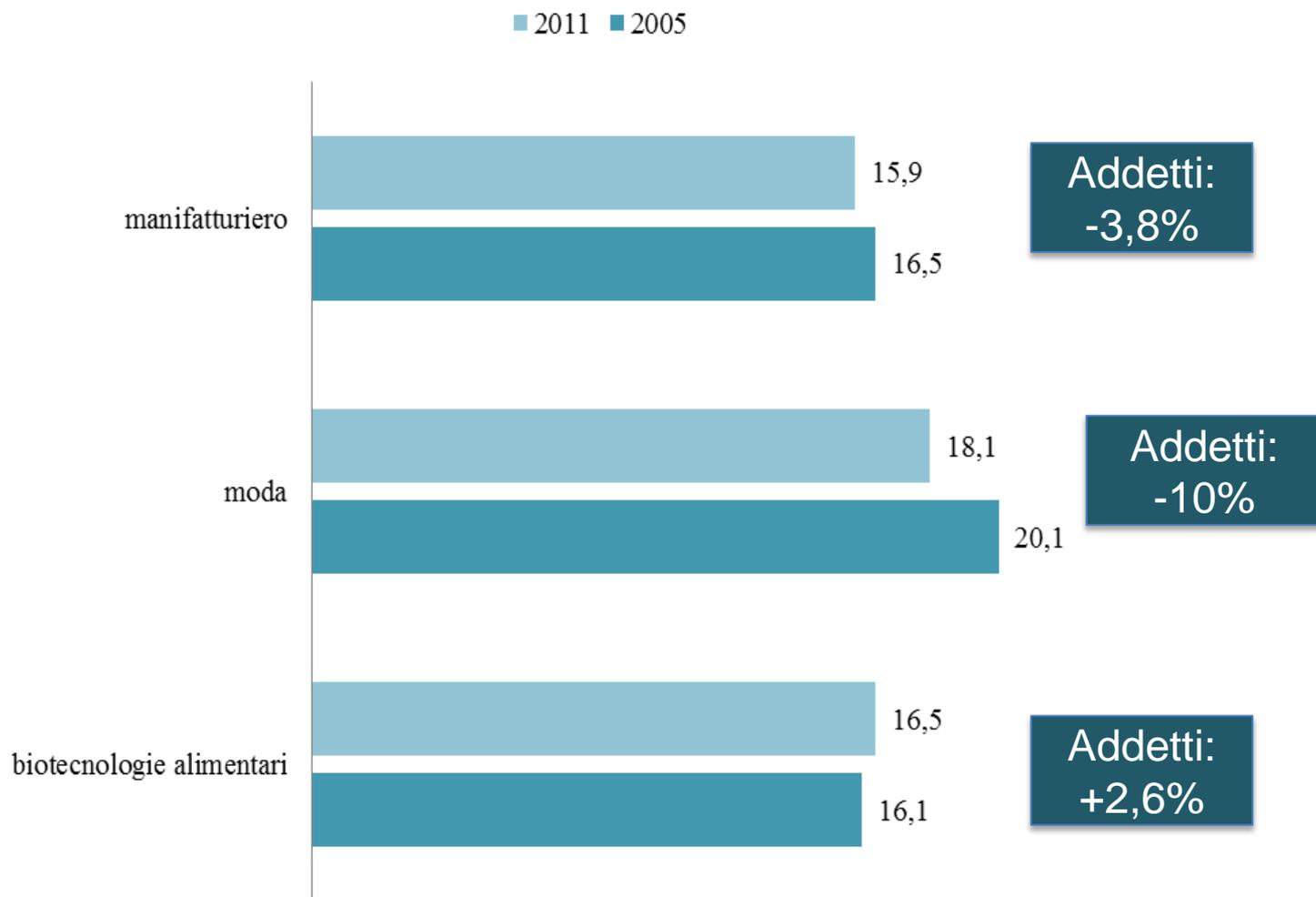
- Sul lato delle caratteristiche demografiche si osserva nell'area di interesse **una più alta incidenza della popolazione straniera**, a indicare la maggior rilevanza assunta dal fenomeno migratorio, cui appare associato, sul fronte della domanda occupazionale, **un peso di rilievo della componente extracomunitaria**.
- La popolazione residente mostra, inoltre, **livelli di qualificazione mediamente più bassi** tanto rispetto alla provincia che alla regione nel complesso, a fronte di **una domanda di profili occupazionali di tipo *blue-collar*** espressa dalle unità produttive dell'area decisamente **al di sopra della media manifatturiera provinciale e regionale**.

► Il peso della componente migratoria e la possibile minore incidenza di capitale umano rilevati dall'area in questione, sia sul fronte dell'offerta potenziale che della domanda, possono contribuire a spiegare la **maggiore propensione al ricambio generazionale**, a indicare una possibile maggior tendenza delle fasce lavorative più giovani e meno qualificate a sostituire le fasce della popolazione più mature.

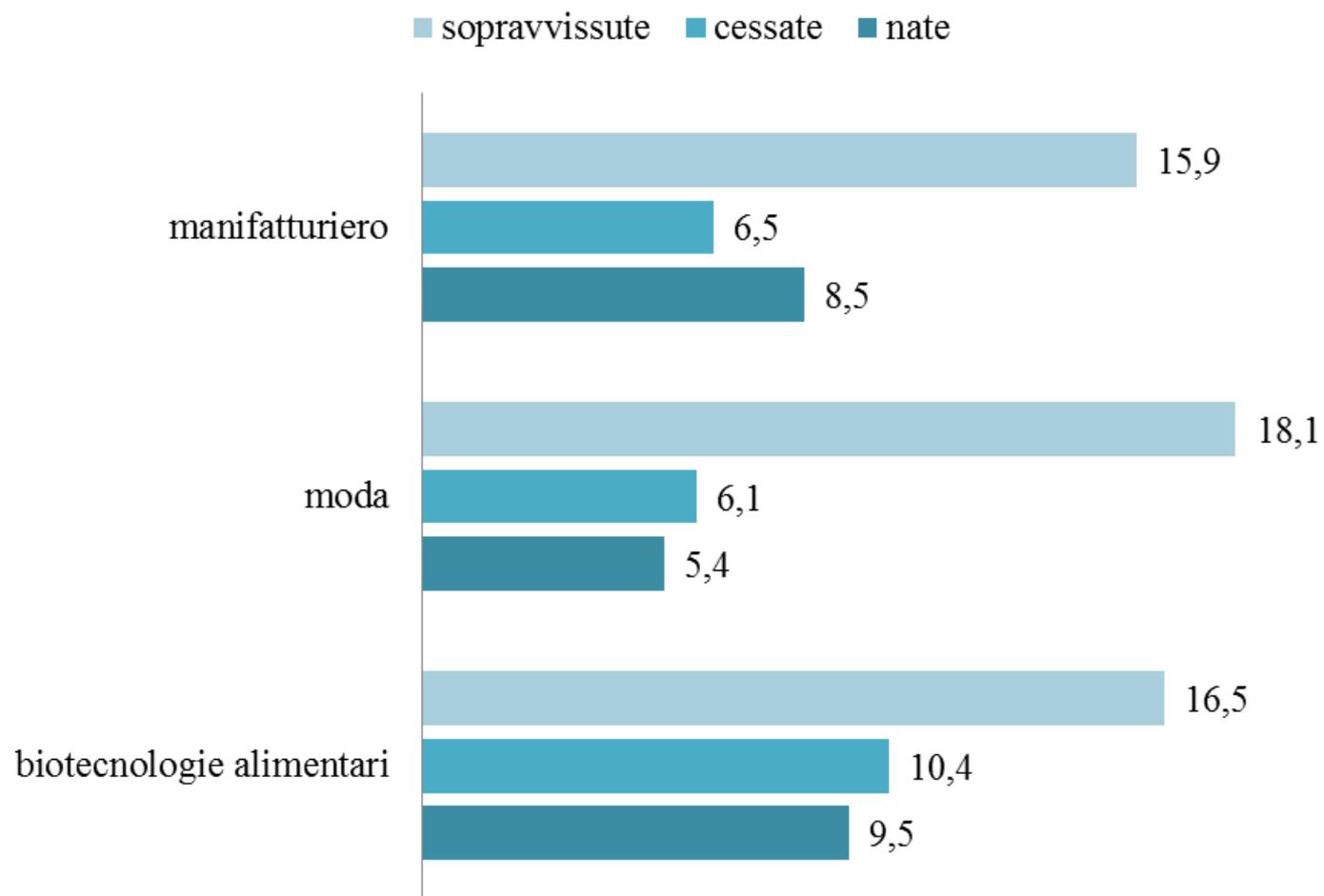
# Analisi dei flussi reali in entrata e in uscita delle imprese di filiera (periodo 2005-2011)

- Si sono analizzati i flussi demografici di unità produttive nelle filiere di interesse al netto di entrate/uscite “fittizie”
  - ▶ *si vuole delineare un quadro realistico dell’evoluzione demografica delle imprese sopravvissute*
- Sono ricomprese **tutte le imprese mantovane che operano nelle filiere** produttive di interesse, a prescindere dal requisito di specializzazione territoriale che attribuisce loro il carattere di impresa meta-distrettuale.
  - ▶ *si vuole pertanto cogliere le potenzialità di crescita dell’intero tessuto produttivo di filiera in un periodo recessivo, peraltro non ancora concluso.*

## La dimensione media delle imprese sopravvissute

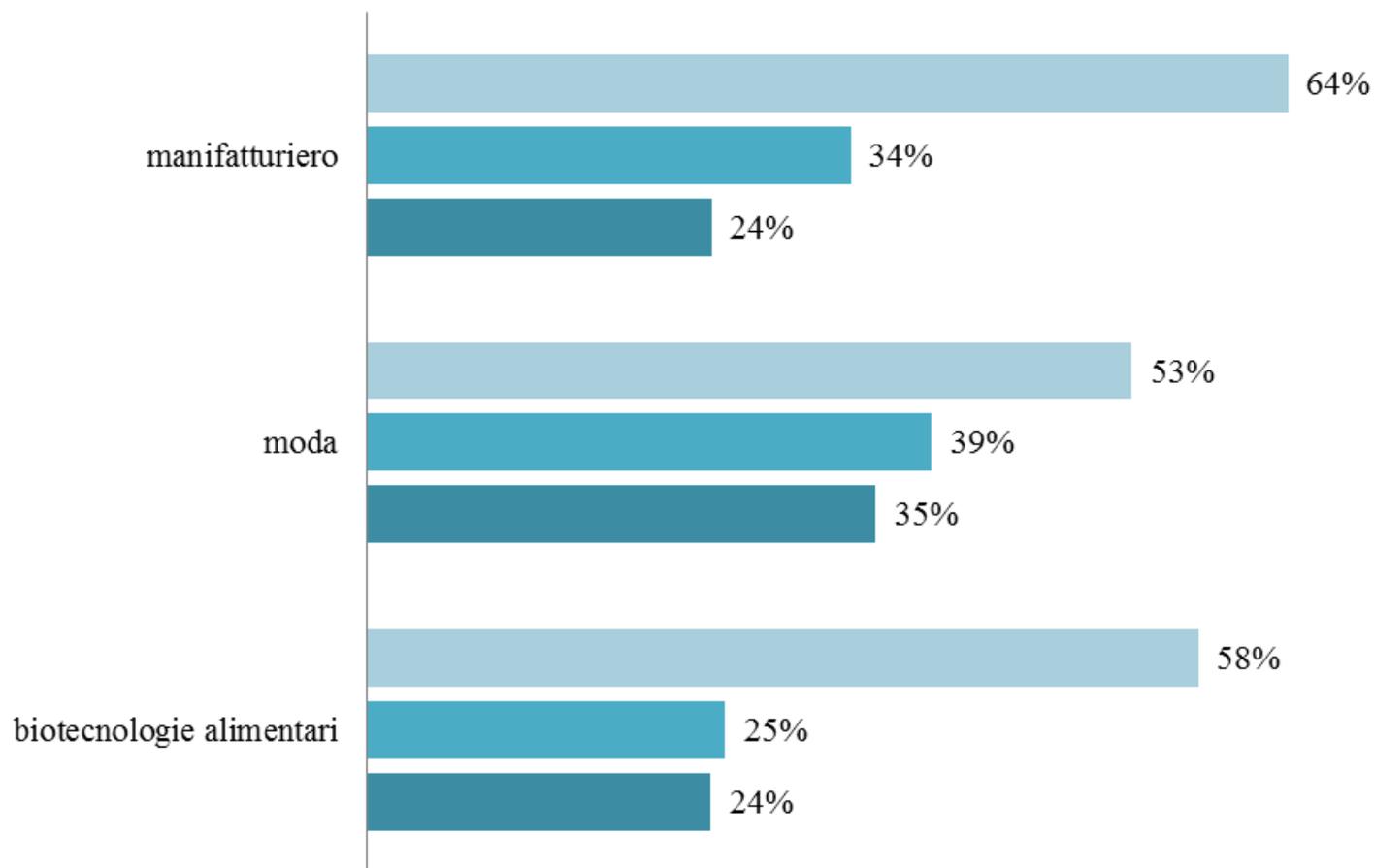


## La dimensione media delle imprese sopravvissute a confronto con le imprese nuove e cessate - periodo 2005-2011



## Tassi demografici a confronto - periodo 2005-2011

■ tasso di sopravvivenza   ■ tasso di mortalità   ■ tasso di natalità



# Localizzazione metadistrettuale e propensione innovativa\*

OGGETTO DI ANALISI: Un campione di 1.098 imprese  
manifatturiere  
lombarde osservate nel triennio 2008-2010

OBIETTIVO: Investigare se i meta-distretti lombardi, a più di un decennio dalla loro istituzione, possono davvero rappresentare un sostegno effettivo allo sviluppo di innovazioni di processo e/o di prodotto e alla diffusione delle collaborazioni nel campo dell'innovazione tecnologica.

\* Analisi dal titolo «Do Clusters Still Matter for Innovation? The Case of the Lombardy Meta-districts (2013)», elaborata nell'ambito del progetto di collaborazione ISTAT - UCSC e disponibile su richiesta.

## Sintesi dei principali risultati

- La localizzazione all'interno di un meta-distretto tecnologico **non** garantisce una maggiore propensione delle imprese ad innovare.
- Piuttosto, la probabilità di innovazione è positivamente e significativamente influenzata dalle caratteristiche di **efficienza economico/finanziaria** delle imprese.
- L'appartenenza a un sistema meta-distrettuale **non sembra rivestire un ruolo chiave** nel determinare la positiva associazione tra innovazione e performance economico/finanziarie, poichè questa positiva relazione risulta confermata anche per le imprese lombarde localizzate al di fuori di un meta-distretto.

# Considerazioni conclusive

- Evoluzione caratteristiche strutturali delle imprese meta-distrettuali nelle filiere bio-tech e moda a Mantova
- Necessità di monitorare l'evoluzione strutturale a livello di filiera tecnologica
- Necessità ampliare l'attuale quadro informativo meta-distrettuale con analisi sulle caratteristiche innovative e sulle performance economiche delle imprese meta-distrettuali

GRAZIE  
PER  
L'ATTENZIONE!!